

## **L'inedita storia della Società del Quartetto di Crema nel panorama musicale degli anni 1920-1940**

*Da una tesi\* dedicata alla ricostruzione storica della Società del Quartetto di Crema e del panorama musicale cremasco tra gli anni Venti e Quaranta del Novecento sono emersi interessanti documenti relativi a tale società, nata nel 1927. Oltre allo Statuto, ai verbali delle assemblee tra i soci e alla corrispondenza tra gli artisti, sono presenti anche i programmi di moltissime serate musicali grazie ai quali è stato possibile redigere la cronologia dei concerti organizzati.*

\*Questo articolo è un estratto della mia tesi di laurea magistrale intitolata "Ricostruzione storica della Società del Quartetto nel panorama musicale di Crema tra il 1920 e il 1940", 2019-2020.

## *Il panorama musicale cremasco tra il 1920 e il 1940*

Numerose istituzioni musicali e artisti sono attivi sul territorio in questo ventennio<sup>1</sup>. La prima fra queste è l'Istituto Musicale "L. Folcioni" che apre le sue porte agli studenti nell'anno scolastico 1919-1920, sotto la direzione del maestro Marinelli. Un significativo momento degli anni Venti, oltre ai primi interventi di rinnovamento nel salone dei concerti<sup>2</sup>, è un concordato tra l'Istituto musicale e il Teatro Sociale secondo il quale si stabilisce che il teatro cittadino ha l'obbligo di assumere dalla scuola corale del "Folcioni" gli elementi necessari agli spettacoli sia per la stagione d'Opera che per qualsiasi altra occasione<sup>3</sup>.

Secondo quanto riportato dai quotidiani locali, l'Istituto "Folcioni" non è però l'unica scuola di musica attiva sul territorio cremasco negli anni Venti. È infatti emersa la presenza di un'altra scuola con sede in piazza Roma (ora piazza A. Moro) a pochi metri dall'Istituto: si tratta della scuola di musica "Cesare Tadini"<sup>4</sup>, di cui purtroppo ci sono pervenute pochissime informazioni ricavate da articoli del quotidiano "La voce di Crema". Come il "Folcioni", a fine anno anche questa scuola organizza dei saggi musicali: ad esempio nel 1929 hanno luogo due saggi con la partecipazione (come si legge nel quotidiano) "di tutti gli allievi e di alcuni elementi che gentilmente prestano la loro opera per completare il prolisso e svariato programma"<sup>5</sup>. Dello stesso direttore della scuola, M<sup>o</sup> Tadini si eseguono nove composizioni durante il saggio dell'anno scolastico 1930-1931<sup>6</sup>.

Negli anni Venti presso la scuola di musica L. Folcioni viene collaudato un organo elettrico, a doppio scompartimento, costruito dall'azienda di Giovanni Tamburini e si introduce dunque il nuovo insegnamento dell'organo. Ad inaugurarlo è il maestro Ulisse Matthey, "che ha domato col magistero insuperato della sua arte i colossali organi d'America"<sup>7</sup>.

Giovanni Tamburini è, proprio in questi anni, attivo nel suo stabilimento cremasco: il primo stabilimento italiano completo per la lavorazione di tutte le parti dell'organo<sup>8</sup>. Se il periodo di

---

<sup>1</sup> A tal proposito, i settimanali cremaschi conservati presso la biblioteca comunale "C. Gallini" e i preziosi documenti conservati nella biblioteca dell'Istituto Musicale "L. Folcioni" di Crema sono stati fonte indispensabile per condurre le mie ricerche.

<sup>2</sup> Durante questo intervento "vengono migliorate le condizioni acustiche con l'innalzamento del soffitto e viene decorata la sala in stile rinascimento a trovata ritmica e colonne a spigolo e capitelli corinzi". In seguito, durante un secondo intervento risalente al 1927, vengono rinnovati il pavimento e le pareti "ornate con artistici lampadari in cristallo di murano". Centro di Ricerca Alfredo Galmozzi, *Folcioni, civico Istituto Musicale. Tra storia e cronaca 1911-2011*, Fondazione San Domenico, Crema 2011, p. 96.

<sup>3</sup> *Ivi*, p. 96.

<sup>4</sup> Cesare Tadini è un musicista con un curriculum pieno di diplomi che nel 1925 si propone come insegnante di pianoforte, organo, armonia e contrappunto presso l'Istituto L. Folcioni, ma non è mai riuscito a ricoprire tale ruolo. *Ivi*, p. 16. In realtà nel secondo anno di esercizio della scuola il M<sup>o</sup> Tadini fu invitato a coprire la carica di insegnante di pianoforte. Ma il *Maestro non ha potuto accettare avendo molteplici impegni a Milano e il posto fu dato al M<sup>o</sup> Rancati*. Archivio del Comune di Crema: classificazione 1.4.7.18, fascicolo 2054, anno 1936.

<sup>5</sup> Le esibizioni che si ricordano con maggior entusiasmo sono quelle delle Sig.ne Martini e Paiardi, pianiste; del soprano Sig. Fasola, e dei tenori Aglio e Chiodo e infine di un'orchestra d'archi in cui si è esibito anche il prof. Ugo Persico ("La voce di Crema", 29/06/1929).

<sup>6</sup> "La voce di Crema", 06/06/1931.

<sup>7</sup> "La voce di Crema", 1/05/1926.

<sup>8</sup> In un articolo del 25 febbraio 1930 pubblicato su "La voce di Crema" intitolato *L'arte organaria cremasca* si celebra la storia di quest'arte ricordando coloro che ne hanno dato lustro: "la bella figura del Cav. Inzoli [...] che sacrificò tutta la sua vita ed ogni suo avere per l'arte, intonava i suoi organi nella quiete della notte per giungere alla perfezione" e "il Cav. Tamburini, artista nell'anima, un vero mago della meccanica, ha capito [...] che la conoscenza degli organi si fa attraverso l'esperienza, la discussione, il confronto con i veri capolavori".

maggior splendore della ditta Inzoli risale alla fine dell'Ottocento, nel ventennio da me preso in esame la ditta Tamburini è particolarmente attiva e si occupa di collaudare organi anche al di fuori del territorio italiano. Un importante avvenimento segna proprio l'inizio del decennio 1930: l'inaugurazione di quello che su "La voce di Crema" è definito "il più grande organo d'Italia, un organo che non solamente per grandezza, ma per pregio intrinseco è il migliore degli organi del tempo passato e presente; in esso è riunito tutto ciò che la moderna arte organaria ha creato di bello e ciò che dell'antico era degno di rimanere"<sup>9</sup>. Grazie alle numerose commesse per Roma, Tamburini ha l'onore di fregiarsi altresì della dicitura di "Pontificia Fabbrica d'organi"<sup>10</sup>.

Altri organari, specializzati nella costruzione delle canne dell'organo, sono impegnati a far sì che Crema, di lì a poco, sia considerata "culla della musica e rinomata per le diverse fabbriche d'organo"<sup>11</sup>. In primo luogo, si ricorda Giovanni Riboli e la sua Manifattura di canne d'organo<sup>12</sup>.

In secondo luogo, si annovera la famiglia Scotti la cui azienda, fondata nel 1880, è protagonista di un importante cambiamento tra il 1920 e il 1940: da lattoneria diviene una vera e propria bottega artigiana per la produzione di canne d'organo, sotto la direzione del figlio di Achille, Oreste Scotti<sup>13</sup>.

Anche la storia della liuteria cremasca occupa un posto di rilievo nei primi decenni del Novecento<sup>14</sup>. Nei decenni compresi tra il 1920 e il 1940 si fa riferimento alla figura di Azzo Rovescalli (1880-1940) e dei suoi due figli Manlio e Tullio. Sebbene abbia trascorso la prima parte della sua vita artistica a Milano, nel 1930 A. Rovescalli era già giunto quasi certamente a Crema, perché si ha testimonianza di un suo intervento di riparazione di alcuni strumenti presso l'Istituto Musicale L. Folcioni. A Rovescalli sono attribuiti circa 300 violini, alcune viole e una dozzina di violoncelli<sup>15</sup>.

Lascio per ultima quella che fu la più importante istituzione musicale della storia di Crema, il Teatro Sociale, edificio progettato da G. Piermarini nel 1784, inaugurato il 29 settembre 1786 con il "Demofonte" di Metastasio e distrutto da un incendio nel 1937.

Nel decennio preso in considerazione l'attività del teatro fu notevole e, anche se, per quanto

---

<sup>9</sup> L'organo consta di 130 registri, 10000 canne, di una consolle con 5 tastiere e di una pedaliera con 32 note, è definito "un insieme fonico d'eccezione, una fusione di timbri meravigliosa; un accoppiamento mirabile di potenza e di dolcezza". "La voce di Crema", 6 dicembre 1930.

<sup>10</sup> Vincenzo De Cesare, *L'arte organaria a Crema: artigianato d'eccellenza al servizio del territorio*, "Insula fulcheria", XLI (2011), p. 284.

<sup>11</sup> "La voce di Crema", 6 dicembre 30.

<sup>12</sup> Per approfondire si consiglia la lettura di Vincenzo De Cesare, cit., p. 283.

<sup>13</sup> Sotto la sua direzione, inoltre, il nome della famiglia giunge oltre oceano quando Cannarsa Organ Company di Hollydaysburg in Pennsylvania gli commissiona la costruzione di cinque registri di canne [Alice Scotti, *Gli Scotti a Crema: una famiglia di cannifonisti*, "Insula Fulcheria", XLI (2011), pp. 300–309]. A testimonianza dell'importante ruolo rivestito da tale arte è il fatto che presso il Museo Civico di Crema è stata allestita una sala in cui si illustrano la storia dell'arte organaria, la tradizione e le modalità operative delle botteghe cremasche, nonché la realizzazione di un "monumento all'arte organaria" installato a Crema nel 2012.

<sup>14</sup> La prima metà del Novecento è uno dei periodi più prolifici per la liuteria italiana, in particolare per quella lombarda, dove Milano svolge un ruolo indiscusso per la fabbricazione di strumenti a corda della regione. Per approfondire, si consiglia la lettura di R. Codazzi – C. Manfredini (a cura di), *La liuteria lombarda del '900*, Milano 2002.

<sup>15</sup> Nel mandato n. 79 del 1930, tra le spese giustificate dell'Istituto si indica "Rovescalli-riparazione istrumenti" per la somma di L. 15.000. Archivio del Comune di Crema, classificazione 1.4.7.18, fascicolo 2051, anno 1930.

riguarda le rappresentazioni comprese tra il 1920 e il 1937 non si hanno manifesti conservati<sup>16</sup>, è stato possibile ricostruirne l'elenco: nel 1920 l'Otello e la Traviata, nel '21 il Rigoletto e l'Ernani, nel '22 la Fanciulla del West, nel '23 il Werther, la Manos Lescaut e la Fedora, nel '24 i Pescatori di Perle, nel '25 l'Aida, la Wally e l'Amico Fritz. Non posso tuttavia soffermarmi maggiormente su tali rappresentazioni e sulla storia del teatro, dato che lo spazio di questo articolo è riservato ad altro argomento.

## ***La Società del Quartetto***

Accanto alle istituzioni musicali che ho menzionato, si fece strada in quegli anni un nuovo soggetto: la Società del Quartetto<sup>17</sup>. La sua nascita è su "La voce di Crema" in un articolo del 22/01/1927.

*Per corrispondere a un desiderio vivamente sentito e più volte espresso dagli amatori della buona musica, si è costituita a Crema per iniziativa della Presidenza e della Direzione dell'Istituto L. Folcioni, una società che prende il nome di "Società del Quartetto". Essa ha lo scopo di offrire a' suoi soci delle buone esecuzioni che soddisfino le esigenze dello spirito e servono a diffondere la cultura musicale in questa città che fu chiamata, non a torto, città della musica [...].*

Il Comitato della Società era così composto: Loveriti Giuseppe Presidente dell'Istituto L. Folcioni, prof. Pietro Marinelli Direttore dell'Istituto medesimo, prof. Luigi Corrado Preside del Regio Ginnasio, contessa Giuseppina Marazzi, dott.ssa Maria Severgnini, signorina Pia Cantoni e rag. Antonio Crivelli. Le serate musicali organizzate dalla Società si svolgono presso il salone dell'Istituto "L. Folcioni", come emerge dall'indicazione dei numerosi biglietti delle serate conservati presso la biblioteca dell'istituto musicale. Gli associati erano invitati presso Piazza Roma (attuale piazza A. Moro) al civico 5, dove si trovava il salone che ospitò il pubblico cremasco, i musicisti e anche diversi strumenti che la Società si incaricò di affittare in previsione del loro arrivo. Come ogni Società del Quartetto, anche quella di Crema aveva un proprio simbolo identifica-

---

<sup>16</sup> L'archivio del teatro, inventariato nel 2012, contiene la serie 1.2.17 con i manifesti e le locandine delle rappresentazioni. Il motivo per cui non c'è più traccia di tali manifesti potrebbe essere dato dal fatto che probabilmente non venissero conservati in modo metodico e con razionalità archivistica da parte del teatro; oppure può essere ragionevole supporre che semplicemente venissero raccolti dopo l'uso ma non in un archivio. Probabilmente quelli dal 1918 in avanti erano ancora conservati presso il foyer quindi andarono distrutti nell'incendio del 1937. La prima cronologia redatta è attribuita ad Andrea Bombelli nel 1950 (Andrea Bombelli, *Il teatro a Crema*, Civerchi, Crema 1950), compilata probabilmente grazie a rendiconti, documenti amministrativi e corrispondenze. La cronologia più aggiornata è invece quella proposta nel 2012 da Denise Bressanelli che integra quella di Andrea Bombelli con alcune opere relative al periodo precedente il 1920 (infatti la studiosa dichiara di non aver trovato nulla in più per quel che riguarda gli anni Venti e Trenta). Un contributo preziosissimo nello studio delle opere in musica rappresentate nel teatro è il materiale conservato presso l'archivio della scuola di musica "L. Folcioni", che comprende circa centoventi libretti inediti di opere e operette di autori italiani e stranieri, donati nel 1958 da Ettore Pergami in ricordo del fratello Ruggero. Sul frontespizio di alcuni libretti sono annotati gli anni in cui determinate opere sono state rappresentate a Crema presso il Teatro Sociale: date che di fatto coincidono con quelle già identificate da studiosi precedenti. Ciò che rende particolarmente significativi tali libretti è che ha permesso di arricchire le cronologie precedenti sono i numerosi appunti relativi ai nomi di artisti che si sono esibiti nelle rappresentazioni e i relativi ruoli.

<sup>17</sup> La sua storia, seppur breve, è custodita per lo più in due voluminose cartelle d'archivio presenti nella Biblioteca dell'Istituto L. Folcioni: l'una contenente il materiale amministrativo e l'altra contenente la corrispondenza tra gli artisti. Per completare parti mancanti della sua storia è stato utile il settimanale "La voce di Crema", in cui compaiono numerosissimi articoli, in particolare nella rubrica "vita cittadina", riguardo le esibizioni e i musicisti accolti dalla Società.

tivo: una lira, identificabile sul frontespizio dei programmi dei concerti realizzati da tale Società e riportata anche su alcuni documenti relativi all'Istituto musicale cremasco con alcune modifiche.

La Società del Quartetto di Crema si inserisce nel panorama italiano ricco di unioni musicali di questo genere. Al 1861 risale la fondazione della Società del Quartetto di Firenze su iniziativa di Abramo Basevi<sup>18</sup>. Pochi anni dopo, nel 1864 viene fondata anche la Società del Quartetto di Milano, con il compito di “incoraggiare i cultori della buona musica con pubblici esperimenti, con fondazione di premi per concorsi e con la redazione di una Gazzetta musicale, organo della Società”<sup>19</sup>. Altre Società del Quartetto degne di nota nate negli ultimi anni del Novecento sono quella di Bologna, quella di Napoli e quella di Bergamo. Quest'ultima è particolarmente significativa per ricostruire la storia di quella cremasca: nelle cartelle contenenti i documenti relativi alla formazione della Società del Quartetto di Crema è stato ritrovato anche lo Statuto della Società bergamasca<sup>20</sup>, che ha sicuramente influito sulla redazione di quello cremasco. Si costituì nel 1904 per proseguire l'attività iniziata nel 1875 dall'omonima progenitrice<sup>21</sup>. Le esibizioni organizzate dalla Società del Quartetto di Bergamo si sono svolte, e continuano a svolgersi, presso la sala “A. Piatti”, acusticamente impeccabile, allestita in occasione della rifondazione della Società all'inizio del Novecento<sup>22</sup>.

Nei primi anni del Novecento e in quelli successivi alla Prima Guerra mondiale si formano anche organizzazioni chiamate “amici della musica” per arricchire l'offerta musicale delle grandi città<sup>23</sup>. Tra le tante si annovera la Società amici della musica di Cremona della quale è stato trovato lo Statuto nella cartella d'archivio relativa al Quartetto di Crema, perché di fatto quest'ultima ha preso ispirazione dallo Statuto della Società cremonese ma, se lo scopo della Società cremonese è quello di diffondere la musica arricchendo la città, gli intenti dichiarati dai membri della Società del Quartetto di Crema sono, da un certo punto di vista, più nobili. Questi ultimi infatti mirano a soddisfare proprio lo *spirito* dei cittadini, facendo risuonare la migliore musica.

L'iniziativa è giunta dalla direzione dell'Istituto Musicale “L. Folcioni”. In un comunicato del 22 gennaio 1927 a questo riguardo si legge:

*Essa ha lo scopo di offrire a' suoi soci delle buone esecuzioni che soddisfino le esigenze dello spirito e servano a diffondere la cultura musicale in questa nostra città che fu chiamata, non a torto, città della musica.” A tal fine saranno chiamati i migliori artisti in ogni ramo dell'arte musicale, italiani e stranieri, in modo che i concerti riescano a soddisfare tutte le esigenze e tutti i gusti. Per questo primo anno sono assicurati sei concerti, ai quali altri si potranno aggiungere secondo le circostanze e le disponibilità.*

Con la Società amici della musica di Cremona la Società del Quartetto di Crema ha un legame particolare. Lo Statuto di quest'ultima approvato durante l'adunanza generale del 25 febbraio 1927 ricalca quello della Società cremonese: infatti sono stati trovati segni di cancellature e annotazioni sullo Statuto di Cremona e le modifiche apportate coincidono di fatto con la stesura de-

---

<sup>18</sup> <http://www.quartettofone.it>

<sup>19</sup> <https://www.quartettomilano.it/chi-siamo/il-quartetto/storia/>

<sup>20</sup> Biblioteca dell'istituto L. Folcioni: cartella “Società del Quartetto”.

<sup>21</sup> A partire dal gennaio del 1905 si sono esibiti molti dei più illustri esponenti del concertismo nazionale e internazionale ed è stata organizzata almeno una stagione concertistica ogni anno ininterrottamente, con la sola eccezione del 1918 “per motivi nazionali”. <http://www.quartettobergamo.it/storia.asp>.

<sup>22</sup> Qui si svolgono anche concerti in occasione di particolari anniversari. Ad esempio, in un articolo dell'11 novembre 1939 comparso su “L'eco di Bergamo” si annuncia che è organizzato un concerto celebrativo dalla Società del Quartetto in onore del cinquantenario della morte di Vincenzo Petrali. Anche l'Istituto Musicale cremasco organizza concerti in onore del concittadino Petrali. Cfr. “L'eco di Bergamo”, 11 novembre 1939.

<sup>23</sup> Cecilia Balestra, Alfonso Malaguti (a cura di), *Organizzare musica legislazione, produzione, distribuzione, gestione nel sistema italiano*, Franco Angeli, Milano 2006, p. 198.

finitiva dello Statuto della Società del Quartetto cremasca. Si può ipotizzare dunque che a partire dallo statuto della Società di Cremona sia stato redatto quello di Crema. La differenza fondamentale riguarda, oltre lo scopo delle Società, anche l'organizzazione interna. Mentre la Società cremonese distingue tre categorie di soci: i soci onorari, i soci effettivi e i soci aggregati, sul modello di quanto avviene presso la Società del Quartetto di Bergamo, a Crema i soci non sono suddivisi in categorie ed è previsto inoltre un biglietto ulteriore per ogni membro della famiglia. Infine, altre due differenze tra gli Statuti sono di tipo tecnico. Mentre la Società cremasca può convocare i soci in assemblea straordinaria, presentando al Presidente una domanda scritta firmata da almeno 15 soci, presso la Società amici della musica i soci devono essere 20 affinché sia convocata un'assemblea. Infine, vi è una differenza relativa al numero dei componenti del consiglio direttivo: a Crema, oltre al Presidente, ci sono quattro membri, mentre a Cremona ce ne sono sei<sup>24</sup>.

L'organo della Società del Quartetto incaricato di organizzare i concerti è il Consiglio Direttivo, composto dal Direttore dell'Istituto L. Folcioni, da due membri scelti dall'assemblea dei soci fra coloro che compongono la Commissione Amministratrice dello stesso Istituto, e infine da due membri scelti pure dall'assemblea fra tutti i soci. Per organizzare i concerti la Società prende contatto con organizzazioni che si occupano di proporre i musicisti disponibili e concedono l'autorizzazione ad eseguire determinati componimenti. In primo luogo, la Società del Quartetto di Crema è in contatto con l'Ufficio concerti Moltrasio e Luzzato dal quale viene informata a proposito dell'onorario da corrispondere ai musicisti. Anche dall'Unione Nazionale concerti, fondata dalla regia accademia di S. Cecilia, giungono proposte di esibizioni di artisti. Altri organi con cui la Società si interfaccia sono l'Ente italiano del Concerto, la Società italiana autori ed editori, che si occupa di fissare le norme a cui attenersi nel momento in cui vengono rappresentate in pubblico opere altrui e l'Ufficio designazione concertisti che "valorizza la vita concertistica italiana e la produzione musicale contemporanea nazionale"<sup>25</sup>.

All'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria dei soci del 3 dicembre 1928 il maestro cav. Marinelli sostiene che, per completare l'organizzazione delle esibizioni musicali, è indispensabile l'acquisto di un pianoforte da concerto, e comunica le pratiche svolte fino ad allora, con esito poco soddisfacente. Durante l'assemblea si fa anche opera di persuasione fra i presenti perché versino un contributo per il fondo destinato all'acquisto dello strumento<sup>26</sup>: si tratta di un pianoforte a

---

<sup>24</sup> Biblioteca dell'Istituto L. Folcioni, cartella "Società del Quartetto".

<sup>25</sup> Gli articoli del R. D. Legge Novembre 1925 n. 1950 e del Regolamento 13 luglio 1926, n. 1369 si occupano di queste e di molte altre questioni, ad esempio nell'art. 1 si dice che "Sono protette dal presente decreto, qualunque ne sia il merito e la destinazione, tutte le opere dell'ingegno, scientifiche, letterarie, artistiche e didattiche. Sono considerate opere artistiche le opere drammatiche, musicali, cinematografiche, coreografiche e pantomimiche"; nell'art. 8, invece, si chiarisce che "l'autore ha il diritto esclusivo di eseguire o rappresentare in pubblico, diffondere, pubblicare, riprodurre, tradurre, modificare, mettere in commercio o comunque sfruttare economicamente la sua opera entro i limiti fissati dal presente decreto". Biblioteca dell'Istituto L. Folcioni, cartella "Società del Quartetto".

<sup>26</sup> Il 28 febbraio del 1929 il presidente Loveriti si rivolge al podestà Quilleri indicando due ragioni secondo le quali il Comune di Crema dovrebbe contribuire al pagamento, la cui cifra si stima ammonti intorno a L. 20.000. In primo luogo perché è uso, da parte del Comune di Crema, aiutare economicamente tutte le iniziative culturali che prendono vita nella città; in secondo luogo perché, secondo quanto stabilito anche nello Statuto all'art.12, qualora la Società cessasse di esistere tutti i suoi averi passerebbero all'Istituto Musicale cittadino L. Folcioni che dunque potrebbe trarne giovamento. Specifica inoltre che per comunanza di sede, il pianoforte verrebbe messo a disposizione degli allievi della Scuola Folcioni in occasione di saggi, di esami, e di concerti. Il 29 marzo dello stesso anno, dunque, il podestà Quilleri delibera di erogare il contributo di L. 1.000 una volta tanto, per la spesa prevista. Ma già ad aprile dello stesso anno il Comune dimezza il contributo che è disposto a versare alla società del Quartetto "date le condizioni del bilancio del comune di Crema". Biblioteca dell'Istituto L. Folcioni, cartella "Società del Quartetto".

mezza coda Blüthner. A suggerire la scelta è il pianista Walter Bonini che si è esibito presso la stessa Società del Quartetto di Crema due volte: la prima l'8 gennaio del 1929 e la seconda, con il nuovo strumento, il 3 aprile 1930. La trattativa dura molto<sup>27</sup>: il pianoforte scelto, infine, è un pianoforte a coda modello 7 a N. 113235 – 175 cm di lunghezza, lucidato nero, tastiera intera 88 note, avorio ed ebano sceltissimi.

### ***La fine delle attività***

La fine della Società del Quartetto ha tutte le caratteristiche di una misteriosa vicenda. Tra i documenti d'archivio sono numerosissime le dimissioni dei soci scritte su lettere o semplicemente su fogli volanti, ad esempio: “le comunico le mie dimissioni da codesta società per il prossimo anno”; “la prego ritenermi dimissionario della codesta Spett. Società del Quartetto per la fine del corrente anno”; “con la presente rassegno le dimissioni da socio di codesta Società del Quartetto, altrettanto valga per mia figlia Laura”; “la sottoscritta dichiara che non intende più essere socia della Società del Quartetto per il prossimo anno e perciò dà le dimissioni da socia”; “con la presente preghi rassegnare le mie dimissioni da socio della Società del Quartetto”<sup>28</sup>. Quello che hanno in comune è che risalgono tutte all'anno 1932<sup>29</sup>.

Ci si interroga dunque sulle ragioni che abbiano condotto così tante persone e dimettersi dalla Società senza un motivo preciso proprio in quell'anno. A partire dal 1932 non ci sono altri articoli sui giornali locali relativi a tale organizzazione e ciò è una prova abbastanza sicura della fine dell'organizzazione musicale dal momento che dal suo inizio ogni concerto, a parte pochissimi, ha avuto una recensione sul settimanale cremasco “La voce di Crema” nella rubrica “Vita cittadina”. Inoltre, non compaiono altre relazioni finanziarie che invece erano state conservate rigorosamente dall'anno 1927 in avanti.

La prima ipotesi relativa al motivo della fine della sua attività riguarda una questione di natura organizzativa in quanto nelle ultime assemblee i soci lamentano il desiderio di ridurre il numero di concerti annui per favorire esecuzioni da parte di artisti di prim'ordine<sup>30</sup>. Il malcontento degli “amici della musica” potrebbe aver portato comunque in molti a dimettersi per mancanza di fiducia in un effettivo cambiamento nell'organizzazione delle serate musicali.

Una seconda ipotesi, a mio avviso più verosimile, si riferisce alla multa assegnata dalla Società

---

<sup>27</sup> Già in una lettera del 2 agosto 1928 Franz Hahn, l'agente per l'Italia della ditta Blüthner di Lipsia, da cui la Società del Quartetto acquista il pianoforte, propone Blüthner come marca di pianoforti da privilegiare per i suoi pregi speciali che lo pongono al di sopra di qualsiasi altra marca, come fu anche documentato nelle due più grandi ed importanti manifestazioni dell'arte costruttiva negli strumenti musicali, cioè nelle due esposizioni internazionali 1922 a Berlino e 1927 a Ginevra, ove oltre l'unico premio massimo, i pianoforti Blüthner a coda, come verticali, ebbero la qualifica di “miglior pianoforte esistente”. Suggestisce dunque di rivolgersi al M° Bonini il quale, conoscendo l'ambiente e avendo molta esperienza, saprebbe consigliare se per il fabbisogno di Crema risulti sufficiente una mezza coda. Questi ritiene che “una mezza coda di m. 2.10 di lunghezza, come una coda di m. 1.90, anche da m. 1.75, e forse la piccolissima di m. 1.65, farebbero perfettamente per l'uso di codesta Scuola, intendo pure per la sala da concerto”. Biblioteca dell'Istituto L. Folcioni, cartella “Società del Quartetto”.

<sup>28</sup> Biblioteca dell'Istituto Musicale L. Folcioni: Cartella “Società del Quartetto”.

<sup>29</sup> Naturalmente non mancano biglietti in cui i soci rassegnano le proprie dimissioni anche in altri anni di vita della Società, ma in quei casi si specifica che i motivi sono per lo più personali.

<sup>30</sup> Questo emerge nel verbale dell'assemblea dei soci del 30 aprile 1932: “il dott. Mario Gelera dichiara di interpretare il malcontento di alcuni soci per il genere e la natura dei concerti offerti nelle precedenti annate, che secondo lui non corrispondono agli scopi statutari. Propone che venga ridotto il numero di concerti annui e a questa riduzione corrispondano esecuzioni da parte di artisti di primo ordine”. Biblioteca dell'Istituto Musicale L. Folcioni: Cartella “Società del Quartetto”.

autori ed editori di Bologna. In una lettera del 29 luglio 1932 l'ispettore regionale colonnello Giuseppe Bartolini si rivolge alla Società cremasca asserendo: "Il rappresentante della Società Autori di Crema, sig. Angelo Bissoni, mi riferisce che Ella non intende pagare le duecento lire per diritti erariali e d'autore a titolo di transazione definitiva per quanto riguarda la Società del Quartetto"<sup>31</sup>. Se la Società del Quartetto si rifiutasse di pagare, dunque, la Società autori ed editori si riserverebbe il diritto di "denunciare all'Intendente di Finanza di Cremona il mancato pagamento del diritto erariale invitandolo a prendere a carico di tutti i componenti del consiglio il provvedimento fissato dall'art. 48 della legge 30 dicembre 1923, n. 3276, e cioè l'applicazione di L. 60 di multa per ogni abbonato". Purtroppo non ci è dato sapere se la Società cremasca sia riuscita a sanare il debito oppure se i soci abbiano dovuto sborsare L. 60 per le inadempienze. Tuttavia si presuppone che l'idea di far parte di una Società non in regola con i pagamenti e l'obbligo di sborsare altri soldi, per di più per una multa, molto probabilmente abbia indotto i soci a ritirarsi dall'organizzazione. Tutto ciò è aggravato dal fatto che la Società era particolarmente nota per pagare in ritardo le spese dei diritti d'autore. Infatti, compaiono diverse corrispondenze tra la Società cremasca e la Società autori ed editori in cui quest'ultima chiede insistentemente il pagamento dovuto<sup>32</sup>.

Al di là di quanto è accaduto nel 1932, a proposito della fine della Società del Quartetto di Crema, è bene sottolineare che sui giornali non compaiono più notizie sulla Società da quell'anno in avanti. Nonostante ciò, continuano ad arrivare proposte di esecuzione fino agli anni Quaranta. Si dubita del fatto che il materiale relativo ai successivi anni sia andato perduto perché nemmeno sui giornali emergono tracce della sua attività. Probabilmente le proposte di esecuzione continuano ad arrivare dal momento che non a tutti giungeva la notizia della "morte" di una Società. Tuttavia, la lettera del rag. Crivelli del 1941, in cui con ironia si rivolge al prof. Marinelli immaginando la reazione dei posteri nel venire a conoscenza della sua dabbenaggine per tale Società, si riferisce a "quella serie di concerti di *tre anni or sono*, quando il pubblico irruppe nel salone in tale rissa, da rendere necessariamente la nuova tinteggiatura delle pareti". Dunque è verosimile supporre che intorno al 1940 qualche concerto sia stato organizzato viste appunto anche le numerose lettere in cui i musicisti si propongono per esibirsi<sup>33</sup>. Ad avvalorare questa ipotesi è anche una lettera particolarmente significativa risalente al 1937 della musicista Maria Golia al M<sup>o</sup> Marinelli in cui la musicista dichiara di essere a conoscenza della situazione finanziaria poco florida dell'organizzazione: ciò ci fa pensare che la Società fosse ancora riconosciuta come tale e che in quegli anni non si fosse ancora del tutto sciolta.

Dopo un momento di stallo risalente alla fine degli anni Trenta e ai primi anni del Quaranta,

---

<sup>31</sup> Secondo quanto risulta dallo scambio di lettere, la Società del Quartetto di Crema non avrebbe rispettato l'art. 61 della Società autori ed editori secondo il quale salve le maggiori pene stabilite dal Codice penale e da altre leggi, è punito con la multa da L. 500 a L. 10.000 chiunque abusivamente, con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma, rappresenta o esegue in pubblico, in tutto o in parte, anche con variazioni o aggiunte, un'opera altrui adatta a pubblico spettacolo o una composizione musicale.

<sup>32</sup> Ad esempio in una lettera del 10 aprile 1929 la Società autori di Crema, che si interfacciava con la S.I.A.E., chiede insistentemente il pagamento delle tasse d'iscrizione e i diritti d'autore già da tempo dovuto: *nello scorso febbraio l'Ispettorato della S.I.A.E. mi aveva fatto pressione perché entro il mese di marzo chiudessi – ed io avevo promesso di chiudere – il conto tuttora aperto colla On. Società del Quartetto. Ora, nel desiderio di non ricevere censure dall'Ispettorato, faccio assegnamento sul di Lei personale cortese interessamento perché si addivenga alla detta chiusura, consistente nel pagamento della residua somma di L. 225.-, entro 11 corrente aprile*". Biblioteca dell'Istituto Musicale L. Folcioni: cartella "Società del Quartetto".

<sup>33</sup> Una del 20 aprile 1933 da parte del Trio di Milano e una del 1935 in cui si propone la Società corale Guido Monaco (Prato). Infine vi è una lettera del '39 da parte del Quartetto femminile di Milano in cui si chiede a Marinelli se fosse possibile organizzare serate e concerti. Biblioteca dell'Istituto Musicale L. Folcioni: Cartella "Società del Quartetto".



dovuta fondamentalmente alle difficoltà legate alla guerra, è costituita a Crema la “Società amici della musica”. In un articolo del 1947 de “Il nuovo Torrazzo” si dice che tale Società “si assume il compito di diffondere la cultura musicale in città, in primo luogo con il procurare l’audizione a Crema di ottimi concertisti e complessi musicali. Curerà inoltre le gloriose tradizioni musicali cremasche e valorizzerà gli elementi locali ed ogni buona iniziativa nel campo musicale”<sup>34</sup>.

D’altra parte però è l’Istituto “L. Folcioni” che, nel momento in cui la Società del Quartetto cremasca non organizza più concerti, si preoccupa di mantenere viva l’attività musicale cremasca. Infatti già nel 1936 l’Istituto Musicale organizza una serie di cinque concerti che hanno come esecutori per lo più insegnanti della scuola stessa<sup>35</sup>.

A conclusione di quanto ho esposto nell’articolo penso sia utile provare a rispondere alla domanda che ha dato avvio alle mie ricerche, ovvero: “Tra gli anni Venti e gli anni Quaranta Crema era una cittadina viva dal punto di vista musicale oppure le difficoltà legate a un periodo storico alquanto difficile avevano portato ad affievolirsi la cultura musicale in una città che è patria di musicisti quali Stefano Pavesi, Giovanni Bottesini e Francesco Cavalli?”. A questa domanda rispondo senza dubbio che nel periodo preso in esame sono numerosi i centri di diffusione musicale. Attraverso la Società del Quartetto e le altre organizzazioni musicali, infatti, la cittadina ha saputo valorizzare il patrimonio musicale cremasco ma anche internazionale. Infine, anche se negli anni da me presi in considerazione il Teatro della città, principale fonte musicale da secoli, fu distrutto da un incendio, le fiamme non bruciarono la profonda cultura musicale e la tradizione che da secoli continuano a caratterizzare la città di Crema.

---

<sup>34</sup> “Il nuovo Torrazzo”, ?/?/1947.

<sup>35</sup> Giovedì 23 aprile 1936, ore 21. Esecutori: Donna Bianca Zanoletti Griffi Morlacchi e Contessa Elena Gritti Morlacchi Airoidi di Robbiate, canto; Carluccio Pestalozza al pianoforte. Donna Giusta Greppi e prof. Elisabetta Oddone collaboratrici al pianoforte; violino prof. Ugo Persico, violoncello prof. Cav. Pietro Marinelli, Giorgio Costi all’organo.

27 Aprile 1936, ore 21: Esecutori: soprano Francesca De Angelis, pianoforte Corinna Piazza, basso Felice de Manuelli, violino prof. Ugo Persico. Lezione concerto tenuta dalla prof.ssa Elisabetta Oddone dal titolo: *Influenza della Musica Italiana nel XVII e XVIII secolo in Inghilterra e in Russia*. 3 Maggio 1936, ore 16: Lezione concerto tenuta dalla prof.ssa Elisabetta Oddone dal titolo “Influenza della Musica Italiana nel XVII e XVIII secolo in Francia”; esecutori: soprano Jolanda Magister, Corinna Piazza e M° Carlo Lonati al pianoforte, organista M° Federico Caudana, M° Pietro Marinelli per il Coro.

11 Maggio 1936, ore 21: Lezione concerto, tenuta dalla prof.ssa Elisabetta Oddone dal titolo “Infanzia della musica Italiana nel XVII e XVIII secolo in Francia” Esecutori: Maria Colombo al pianoforte, violino Albertina Ferrari, violoncello Roberta Caruana. Venerdì 15 maggio, ore 21: Pianista Elio Cantamessa. Per i brani eseguiti nel corso delle serate si suggerisce la lettura della mia tesi di laurea a p. 178 oppure si consultino i documenti conservati presso la Biblioteca dell’Istituto Musicale L. Folcioni: Cartella “Società del Quartetto”.

## *Cronologia dei concerti organizzati presso la Società del Quartetto, 1927*

| DATA                              | ESECUTORI   | PROGRAMMA   |
|-----------------------------------|---|---|
| Sabato<br>12 marzo,<br>ore 21     | Quartetto Poltronieri:<br>I violino Alberto<br>Poltronieri, II violino<br>Guido Ferrari, viola<br>Florenzo Mora,<br>violoncello Antonio<br>Valsi.                                     | Boccherini: <i>Quartetto di Do min.</i> (comodo; adagio; allegro),<br>Mendelssohn: <i>Canzonetta</i> Op. 12,<br>Haydn: <i>Serenata</i> , Cherubini – <i>Scherzo</i> ,<br>Dworak: <i>Quartetto in Fa maggiore</i> Op. 95 (allegro ma non troppo;<br>lento; scherzo; finale vivace ma non troppo).  |
| Sabato<br>26 marzo<br>ore 21      | Violino Jolanda<br>Pedrazzini,<br>Carlo Vidusso al<br>pianoforte.   | Tartini: <i>Larghetto del Trillo del Diavolo</i> ,<br>Wieniawski: <i>Concerto n. 2</i> (Allegro moderato; romanza),<br>Saint-Saens: <i>Introduzione e Rondò Capriccioso</i> ,<br>Kreisler: <i>Capriccio viennese</i> ,<br>Mozart: <i>Rondò</i> , Lalo: <i>Sinfonia spagnola</i> (andante; rondò).   |
| Mercoledì<br>20 aprile,<br>ore 21 | Concerto vocale<br>eseguito dal tenore<br>Marcello Govoni.<br>Al pianoforte Virgilio<br>Mortari.  | Monteverdi: <i>Lasciatemi morire</i> , Sarri: <i>Sen corre l'agnelletta</i> ,<br>Pergolesi: <i>Tre giorni sono che Nina</i> , Giordani: <i>Caro mio ben</i> ,<br>Bellini: <i>Malinconia</i> , Rossini: <i>Promessa</i> , Donaudy: <i>Madrigale</i> ,<br>Gallino: <i>Ad un ruscello</i> , Wolf Ferrari – <i>Rispetto</i> , Caffarelli:<br><i>Chansonette</i> , Castelnuovo Tedesco: <i>La barba bianca</i> , Confalonieri:<br><i>Mago Merlino</i> , Mortari: <i>Pastorelle</i> , Mortari: <i>Secchi Sberlecchi</i> ,<br>Farina: <i>La befana</i> , Cimarra: <i>Maggiolata</i> , Bianchini: <i>Serenata<br/>Veneziana</i> , Confalonieri: <i>Canto Valdostano</i> , Toni: <i>Benito Mussolini</i> |
| Lunedì<br>2 maggio<br>ore 21      | Trio Ranzato:<br>violino Ranzato<br>Virgilio, violoncello<br>Ranzato Attilio,<br>pianoforte Beraldi<br>Marino.  | Saint-Saens: <i>Trio</i> Op. 18 (allegro vivace; andante; scherzo; allegro),<br>Chopin: <i>Notturmo in Mi b</i> ,<br>Dunkler: <i>Capriccio zingaresco</i> (per violoncello),<br>Ranzato: <i>Rapsodia russa</i> (per violino),<br>Ferroni: <i>Trio</i> Op. 54, (allegro calmo, allegretto, adagio<br>appassionato, allegro giusto).  |
| Giovedì<br>24 novembre<br>ore 21  | Quartetto veneziano<br>del Vittoriale<br>I Violino Luigi Ferro,<br>II Violino Vittorio<br>Fael, viola Oscar<br>Crepas, violoncello<br>Edoardo Guarnieri.                              | Tartini: <i>Sinfonia a quattro</i> (presto; andante assai; allegro),<br>Beethoven: <i>Quartetto</i> Op. 18 N. 5 (allegro; minuetto; andante<br>cantabile; allegro),<br>Borodine: <i>Quartetto in Re</i> (allegro moderato; scherzo; notturno;<br>finale).   |
| Sabato<br>17 dicembre<br>ore 21   | Concerto strumentale<br>Arpa Anna Freda,<br>violino Michelangelo<br>Abbado, violoncello<br>Riccardo Malipiero,<br>Adolfo Bossi<br>all'organo, Renzo<br>Bossi al piano e<br>direzione. | Zipoli: <i>Elevazione</i> (larghetto),<br>Martini: <i>Aria variata</i> (organo),<br>Vitali: <i>Ciaccona</i> (violino ed organo),<br>Bruck: <i>Kol Nidrei</i> , melodia ebraica (violoncello, arpa ed organo),<br>Composizioni di M. Enrico Bossi: quattro pezzi in forma di suite:<br><i>Romanza</i> , <i>Sul prat</i> , <i>Berceuse</i> , <i>Scena bacchina</i> (violino e piano),<br>Due pezzi: <i>Reverie</i> Minuetto e <i>Musetta</i> (violoncello e piano),<br><i>Sposalizio</i> (violino, violoncello, arpa ed organo).  |
| Giovedì<br>29 dicembre<br>ore 21  | Trio Ranzato<br>Violino Ranzato<br>Virgilio, violoncello<br>Ranzato Attilio,<br>Beraldi Marino al<br>pianoforte.  | Prima parte: Schubert: <i>Trio in si b maggiore</i> Op. 99 (allegro<br>moderato; andante un poco mosso; scherzo; rondò),<br>Seconda parte: Popper: <i>Polonaise de concerto</i> (per violoncello),<br>Paganini: <i>Variazioni</i> sulla preghiera del Mosè di Rossini sopra una<br>corda sola (per violoncello),<br>Ranzato: <i>Notturmo in Do #</i> (per violino), Paganini: <i>Duetto e<br/>variazioni</i> (per violino solo),<br>Beethoven: <i>14 variazioni</i> Op. 44.   |

## Cronologia dei concerti organizzati presso la Società del Quartetto, 1928

| DATA                             | ESECUTORI  | PROGRAMMA   |
|----------------------------------|--|---|
| Martedì<br>10 aprile<br>ore 21   | Quartetto Poltronieri<br>I violino Alberto<br>Poltronieri, II violino<br>Guido Ferrari, viola<br>Florenzo Mora,<br>violoncello Antonio<br>Valisi.  | Beethoven – <i>Quartetto in Do min.</i> Op. 18, n. 4 (allegro, ma non tanto; scherzo; minuetto; allegro),<br>Boccherini: <i>Quartetto in Mi b magg.</i> (lento; minuetto; allegro)<br>Smetana: <i>Quartetto in Mi min.</i> “ <i>Dalla vita mia</i> ” (allegro, vivo, appassionato; allegro moderato alla polka; allegro sostenuto; vivace).   |
| Domenica 22<br>aprile<br>ore 21  | Violoncello<br>Fernanda Buranello,<br>M <sup>o</sup> Luigi Ferrari<br>Trecate al pianoforte<br>ed organo.  | Bach Busono: <i>Fantasia cromatica</i> ,<br>Valentini: <i>Sonata</i> , Boehman: <i>Variazioni sinfoniche</i> ,<br>Hurè: <i>Aria</i> , Varacini: <i>Largo per violoncello e organo</i> , Granados: <i>Intermezzo</i> ,<br>Debussy: <i>Minuetto</i> , Popper: <i>Elfentaz</i> .   |
| Mercoledì<br>9 maggio<br>ore 21  | prof. Franca Brunelli<br>al pianoforte, arpa<br>prof. Gianni<br>Fumagalli, violino<br>prof. Armando<br>Fumagalli,<br>violoncello prof.<br>Pietro Marinelli.  | Arensky: <i>Trio in Re minore</i> op. 32 per pianoforte, violino e violoncello (allegro moderato, scherzo, allegro molto; elegia, adagio; finale, allegro non troppo),<br>Veracini: <i>Ciaccona per violino e pianoforte</i> ,<br>Saint-Saens: <i>Fantasia per arpa sola</i> ,<br>Brahms: <i>Berceuse</i> , Ranzato: <i>La pattuglia dei Tzugani</i> per violino e pianoforte,<br>Saint-Saens: <i>Il Cigno</i> , Tedeschi: <i>Elegia per violino e arpa</i> ,<br>Dvorak: dal <i>Trio</i> Op. 65 per pianoforte, violino e violoncello (finale: allegro con brio). |
| Martedì<br>13 novembre<br>ore 21 | Trio di Pesaro<br>M <sup>o</sup> Amilcare Zanella<br>al pianoforte, violino<br>prof. Giovanni Chiti,<br>violoncello prof.<br>Nerio Brunelli.   | Beethoven: <i>Trio in Do min.</i> , Op. 1 n. 3. (allegro con brio; andante cantabile con variazioni; minuetto; prestissimo)<br>Zanella: <i>Trio in Mi minore</i> , Op. 23. (allegro agitato; andante; allegro vivace; intermezzo; allegro finale).<br>Arensky: <i>Trio in Re min.</i> , Op. 32. (allegro moderato; scherzo; elegia; finale).  |
| Domenica<br>2 dicembre<br>ore 21 | Concerto di un<br>ottetto formato dal<br>quartetto Poltronieri<br>di Milano (Violino<br>A. Poltronieri,<br>violino G. Ferrari,<br>viola F. Mora,<br>violoncello A.<br>Dolisi) e dall’<br>Internazionale di<br>Londra (A. Mangeot,<br>B. Decker, F.<br>Howard, H. Witers) | Parte I:<br>Mendelssohn : <i>Ottetto per archi in Mi b</i> Op. 20 (allegro moderato; andante; scherzo; presto).<br><br>Parte II:<br>Borodine: <i>Notturmo e scherzo del quartetto in Re maggiore</i> .  |

## Cronologia dei concerti organizzati presso la Società del Quartetto, 1929

| DATA                            | ESECUTORI   | PROGRAMMA  |
|---------------------------------|---|--|
| Martedì<br>8 gennaio<br>ore 21  | Walter Bonini al pianoforte.<br>Pianoforte da concerto<br>Blüthner.   | Pergolesi-Bonini: <i>Tre giorni sono che Nina</i> ,<br>Lulli: <i>Gavotta in Re min.</i> ,<br>Beethoven: Sonata op. 27 n. 2, detta <i>Chiaro di luna</i><br>(andante; scherzo; allegro agitato),<br>Schuman: <i>romanza</i> ,<br>Brahms: <i>Valzer</i> , Debussy: <i>La cathédrale engloutie</i><br>Skrjabin: <i>Studio</i> , Chopin: <i>Notturmo in Sol min.</i> , <i>Valzer in Do # min.</i> , Fantasia in <i>Fa min.</i> , Chopin: <i>Notturmo in Si magg.</i> , <i>Valzer in La b magg.</i> . |
| 4 febbraio<br>ore 21            | Soprano Signora Spani,<br>arpista Signorina Anna<br>Freda.<br>Al pianoforte il M°<br>Francesco Mignone.   | Grandyani: due <i>preludi</i> ,<br>Saint-Saens: <i>Fantasia</i> (per arpa),<br>Caccini: <i>Amarilli</i> , Paradie: <i>Il ruscelletto</i> ,<br>Ciampi: <i>Fanciullina</i> , Scarlatti: <i>Se Florindo è fedel</i> , canto,<br>Zecchi: <i>Serenada</i> , Tournier: <i>Au matin</i> (per arpa),<br>Rossini: <i>Guglielmo Tell</i> , Aria,<br>Obradors: due canzoni popolari spagnuole.  |
| Domenica<br>17 marzo<br>ore 21  | Concerto del Trio<br>"A Poss"<br>Gino Enrico Moroni al<br>pianoforte,<br>violino Ruggero Astolfi,<br>violoncello Massimo<br>Amfiteatrof.                                | Schubert: <i>Trio Op. 99</i> , Allegro moderato (andante un poco mosso), Scherzo (allegro), Allegro vivace (rondò), Veracini: <i>largo</i> ,<br>Wiwniawsk: <i>Arie Russe</i> (per violino e pianoforte),<br>Lalo: <i>Canti russi</i> , Goenz: <i>Scherzo Op. 12 n. 2</i> (per violoncello e pianoforte),<br>Mendelssohn: <i>Trio Op. 66 in Do min</i> , Allegro energico e con fuoco, Andante espressivo, Scherzo (molto allegro quasi presto), Finale (allegro appassionato).                   |
| Domenica<br>21 aprile<br>ore 21 | Concerto del violinista Vasa<br>Prihoda, al pianoforte<br>Charles Carné.  | Mozart: <i>Concerto in Re magg.</i> (allegro; andante cantabile; rondò; andante grazioso),<br>Tartini: <i>Sonata</i> , Vieuxtemps: <i>Reverie</i> ,<br>Mendelssohn, Cernè: <i>Romanza senza parole</i> , Prihoda: <i>Stimmung</i> ,<br>Paganini, Prihoda: <i>Nel cor più non mi sento</i> .  |
| Martedì<br>30 aprile<br>ore 21  | Concerto vocale dell'illustre<br>artista Ines Maria Ferraris,<br>soprano del Teatro Scala di<br>Milano con la<br>collaborazione pianistica del<br>M° Alessandro Riboli. | Cavalli: <i>Delizie contente</i> aria nell'opera <i>Giasone</i> ,<br>Gregori: <i>Gagliarda</i> , <i>Bourrée</i> , <i>Minuetto</i> , <i>Rigaudon</i> , Martucci: <i>Serenata</i> ,<br>Pizzetti: <i>I pastori</i> di G. D'Annunzio,<br>Riboli: <i>Sraniera</i> ; <i>Le memorie</i> di Guazzo Albergoni, Riboli: <i>Pregliera</i> per canto, pianoforte, organo e campane,<br>Puccini: <i>Butterfly</i> (romanza atto II).  |
| Sabato<br>28 dicembre<br>ore 21 | Quartetto Abbado<br>Malipiero:<br>I violino Michelangelo<br>Abbado, II violino Primo<br>Casale, viola Giovanni<br>Trampus, violoncello<br>Riccardo Malipiero.           | Schubert: <i>Quartetto in Re min La morte della fanciulla</i><br>(allegro, andante con moto, scherzo, presto),<br>Toni: <i>Serenata</i> , Boccherini: <i>Minuetto</i> ,<br>Borodine: <i>Notturmo</i> ,<br>Kreisler: <i>Quartetto in La</i> (fantasia, scherzo, introduzione e romanza finale).   |

## *Cronologia dei concerti organizzati presso la Società del Quartetto, 1930*

| DATA                            | ESECUTORI   | PROGRAMMA   |
|---------------------------------|---|---|
| 8 marzo,<br>ore 21              | Clara Sansoni.  | Inaugurazione del pianoforte Blüthner: esecuzione musiche di Scarlatti, Schumann, Beethoven, Chopin, Albeniz, Saint-Saens e Liszt ( <i>Fonte "La voce di Crema" 8/3/1930</i> )  |
| Sabato<br>29 marzo,<br>ore 21   | Utica Jubilee Singers:<br>William Culver<br>George Whittington<br>Marshall Cole<br>Ben Skinner<br>Clarence Ratliff<br>Jeremiah Hardy<br>Al pianoforte:<br>Marguerite Hall | <i>To be ready</i> (Siamo pronti), <i>It's me oh Lord</i> (Sono io, o Signore), <i>You must have the true religion</i> (Voi dovete avere la vera religione), <i>The Old Arks a moverin</i> (La vecchia arca si muove), <i>Show me the way</i> (Mostratemi la via), <i>Carry me back to old Virginny</i> (Riconducetemi al mio paese della vecchia Virginia), Canzone delle piantagini, <i>Honey</i> (Cara!), Canto d'amore, (in costume di piantori), <i>Going Home</i> (Ritorno a casa), <i>Kentucky Babe</i> (Bimbo del Kentucky), nenia, <i>Cornfield Medley</i> (Nel campo di frumento), burlesca, <i>Banjo Eddie in popular airs</i> (Banjo Eddie nelle arie popolari), <i>Tell it out</i> (Raccontatelo), <i>Little David Play on Your Harp</i> (Piccolo David, suona la tua arpa), <i>Do you call that religion?</i> (Che religione è questa?),<br>Numero extra-concerto: Danza caratteristica in costume. |
| Giovedì<br>3 aprile,<br>ore 21  | Walter Bonini   | Frescobaldi: <i>Passacaglia per organo in Si b magg.</i> (trascrizioni per pianoforte di W. Bonini),<br>Galuppi: <i>Andante della sonata in Fa magg.</i> ,<br>Beethoven: <i>Appassionata</i> , Perracchio: <i>5 preludi</i> ,<br>Bocquet: <i>3 poemetti</i> ,<br>Moszkowsky: <i>Caprice espagnol</i> ,<br>Chopin: <i>Preludio, Barcarola, 2 valzer, scherzo in Do diesis min.</i>   |
| Lunedì 10<br>novembre<br>ore 21 | Conferenza-concerto<br>Dott. prof. Angelo<br>Bonandini<br>Tema: Chopin nella<br>sua epoca e confronti<br>con Leopardi.<br>Pianoforte Blüthner da<br>concerto.             | Programma poetico: musicale, Leopardi: <i>Notturmo</i> ("Che fai tu, luna, in ciel?"),<br>Chopin: <i>Notturmo Op. 16</i> , Leopardi: <i>Canzone funebre</i> ("Tal fosti, or qui sotterra"),<br>Chopin: <i>Berceuse Op. 57</i> , Leopardi: <i>Canzone all'Italiana</i> ("O Italia mia"),<br>Chopin: <i>Canti alla Polonia: Polonaise Op. 26; Polonaise Op. 40.</i>   |
| 24 gennaio                      | Chitarrista Miguel<br>Llobet alternato<br>all'esibizione<br>pianistica del M°<br>Cavanna.   |   |
| Lunedì<br>9 febbraio            | Trio Ranzato.   |   |

## Cronologia dei concerti organizzati presso la Società del Quartetto, 1931

| DATA                               | ESECUTORI   | PROGRAMMA  |
|------------------------------------|---|--|
| Mercoledì<br>11 febbraio<br>ore 21 | Violoncello Attilio Ranzato,<br>Marino Beraldi al pianoforte.   | Greg: <i>Sonata per pianoforte e violoncello</i> Op. 36 (allegro agitato; allegro molto tranquillo; allegro, allegro molto marcato, Ranzato: <i>Fantasia drammatica per violoncello. L'organetto di Barberia; Il tamburino arabo</i> ,<br>Popper: <i>Chanson villageoise; La fileuse</i> ,<br>De Sarasate: <i>Zingaresca</i> (trascrizione di A. Ranzato).   |
| martedì<br>24 febbraio             | Quartetto Weiss di Vienna: Lily Weiss, Lotte Selka, Lotte Hammerschiag Frieda Krause.   | Haydn: <i>Serenata notturno</i> , Borodine – <i>Notturmo</i> ,<br>Smetana: <i>Quartetto “della mia vita”</i>   |
| 2° concerto<br>anno soc.<br>(s.d.) | Quartetto Ferraneo.   |  |
| Sabato<br>2 maggio<br>ore 21       | Violino Ferenc de Vecsey,<br>Carlo Vidusso al pianoforte.   | Corelli: <i>La follia</i> , Mendelsshon: <i>Concerto per violino in Mi min.</i> (allegro molto appassionato; andante; allegretto non troppo; allegro molto vivace),<br>Chopin: <i>Notturmo</i> , Tchaikovsky: <i>Canto senza parole</i> ,<br>Ravel: <i>Habanera</i> ,<br>Godowsky: <i>Moto perpetuo</i> ,<br>De Vecsey: <i>Staccato</i> ,<br>Paganini: <i>Capriccio n. 15, La campanella</i> .   |
| 4° concerto<br>anno soc.<br>(s.d.) | Quintetto di Milano   |  |
| Mercoledì<br>28 dicembre<br>ore 21 | Professori e coro dell'Istituto L. Folcioni:<br>violino prof. Giacinto Auciello, prof. Mila Verza al pianoforte.<br>Coro dell'Istituto L. Folcioni diretto dal prof. Cav. Pietro Marinelli. | Gerosa: <i>Fiocchi di neve</i> (Ballata) per coro a quattro voci virili,<br>Liszt: <i>Incantesimo d'amore</i> (Notturmo n. 3),<br>Saint-Saens: <i>Allegro appassionato</i> ,<br>Chopin: <i>Studio n. 12 Op. 10</i> (detto “della caduta di Varsavia”), per pianoforte,<br>Veneziani: <i>Mattinata</i> (per coro a quattro voci virili), Vieuxtemps: <i>Concerto n. 4 Op. 31</i> (andante; adagio religioso; allegro), Dvorak– <i>Humoresque</i> Op. 101,<br>Hauser: <i>Rapsodia Ungherese</i> Op. 43 (per violino e pianoforte),<br>Gounod: <i>La cicala e la formica</i> (per coro a quattro voci virili) |
| 1°concerto<br>(s.d.)               | Quartetto viennese.   |  |
| Venerdì<br>19 febbraio,<br>ore 21  | Quartetto di Berlino (Berlin Streichquartett):<br>Ortenberg, Salomon, Heinitz,<br>Romogrudski.  | Mozart: <i>Quartetto in Re min.</i> (allegro; andante; minuetto; allegro ma non troppo),<br>Beethoven: <i>Quartetto in Si b. Magg.</i> Op. 18 N. 6 (allegro con brio; adagio ma non troppo; scherzo; adagio, allegretto e quasi allegro),<br>Borodine: <i>Quartetto n. 2</i> (allegro moderato; scherzo; notturno; finale).  |
| 28 aprile<br>ore 21                | Trio di Milano:<br>Maria Colombi al pianoforte, violino Albertina Ferrari, violoncello Laszló Spezzaferri.  |  |

## Note

- Per ricostruire la cronologia dei concerti organizzati presso la Società del Quartetto di Crema mi sono servita dei documenti e dei programmi dei concerti presenti nella biblioteca dell'Istituto L. Folcioni e delle recensioni dei concerti trovate sul settimanale "La voce di Crema".

- Vi è una discrepanza riguardo il numero dei concerti dell'annata sociale 1931: sui libretti l'esibizione di professori e musicisti dell'Istituto L. Folcioni è indicata come il quinto concerto di tale anno, mentre nella relazione sull'esercizio del 1931 allegata al bilancio si indicano solo quattro concerti nel 1931 e quello di mercoledì 28 dicembre non è indicato.



Immagini programma di una serata organizzata dalla Società del Quartetto, conservato presso la biblioteca dell'Istituto Musicale L. Folcioni.



Statuto della Società del Quartetto di Crema, conservato presso la biblioteca dell'Istituto Musicale L. Folcioni.

Esempio di Libretti di opere rappresentate nel Teatro Sociale di Crema, appartenuti a Ettore Pergami, conservati presso la biblioteca dell'Istituto Musicale "L. Folcioni".

